

1- RENDICONTAZIONE SOCIALE A CONCLUSIONE DEL CICLO DI VALUTAZIONE

Ambito 35 – Busto Arsizio

ott.-nov 2019

Lorena Peccolo

L'IMPATTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Sicuramente il SNV ha avuto un **impatto importante di formazione** e sviluppo della cultura della valutazione:

- analisi di dati, interpretazione, autovalutazione, prospettare miglioramento
- centralità della questione dell'apprendimento

ma

- i processi di valutazione **non hanno portato a medesimo sviluppo della cultura della valutazione nelle scuole** per molte e diverse ragioni e dunque non c'è un patrimonio di cultura e competenze unitario e diffuso
- all'interno di ogni scuola **i vari soggetti e le varie componenti sono stati raggiunti e coinvolti a livelli diversi** nei processi e dunque nello sviluppo

quale cultura organizzativa e quale cultura della valutazione nella propria scuola?

- come definirla e come descriverla?
- come interpretare gli atteggiamenti nei confronti della valutazione
- come analizzare i condizionamenti ai processi e le possibilità di farli evolvere

es. l'analisi degli esiti delle prove Invalsi e l'utilizzo dei quadri di riferimento

quali idee sono presenti e «agiscono» a scuola riguardo a

→ chi tiene la responsabilità degli esiti di apprendimento

→ chi tiene la responsabilità di realizzare miglioramento

(quali strumenti per indagare la cultura organizzativa della propria scuola e vederne la possibilità di evolvere?)

Alcune riflessioni sui processi connessi alla realizzazione del RAV

1- **Analisi / interpretazione dei dati:** sono due momenti distinti

→ Il passaggio dall'analisi all'interpretazione è particolarmente importante perché la condivisione dell'interpretazione è condizione per la condivisione delle prospettive di intervento e sviluppo

(es. dell'assenza di alunni stranieri considerato punto di forza)

2 - Formulazione delle priorità: rilevanza del processo di analisi e interpretazione dei dati

(es. della criticità in esiti Invalsi in italiano e il focus su «operare inferenze»)

→ Utilità delle aree descrittive delle componenti considerate nella formulazione degli item e dunque

dagli esiti - all'item - all'operazione cognitiva che l'item richiede – al quadro di riferimento – alla considerazione delle diverse caratteristiche degli alunni evidenziate nel Rapporto - all'individuazione e interpretazione della «debolezza» del processo di apprendimento degli studenti

ES. IN QDR ITALIANO: «COMPETENZA PRAGMATICO-TESTUALE»

Descrittori specifici della competenza pragmatico-testuale sono:

1. *saper cogliere e tener conto dei fenomeni di **coesione testuale**, cioè dei segnali linguistici che indicano l'organizzazione del testo, in particolare catene anaforiche, connettivi e segni di interpunzione;*
2. *saper cogliere e tener conto dell'**organizzazione generale del testo** (titolazione, scansione in capoversi e paragrafi, rilievi grafici, componenti specifici dei testi non continui, ecc.) e dei fenomeni locali che contribuiscono alla coerenza testuale, in particolare le relazioni tra le informazioni e i legami logico-semantiche tra frasi e capoversi (ad esempio, legami di conseguenza, opposizione, similarità, generalizzazione, esemplificazione, ecc.);*

*3. saper **operare inferenze**, ricavando da informazioni esplicite contenuti impliciti, pertinenti alla comprensione del testo. Secondo l'ormai classica definizione di Castelfranchi e Parisi (1980:157-158) ogni essere umano possiede una "capacità inferenziale", cioè delle "regole di inferenza" che permettono di generare conoscenze nuove a partire da conoscenze date o già possedute. I due studiosi specificano che un'inferenza può essere generata anche da una sola conoscenza, ma più frequentemente è generata dal rapporto tra due o più conoscenze. Le conoscenze che vengono messe in rapporto per generare una conoscenza nuova possono provenire tutte dal testo (inferenze testuali) o anche dall'enciclopedia del lettore (inferenze enciclopediche)*

4. saper riconoscere il **tipo e la forma testuale** e fare motivate ipotesi sui destinatari del testo;
5. saper riconoscere il **registro linguistico e lo stile**, determinati dalle scelte morfosintattiche, lessicali e retoriche dominanti;
6. saper **valutare il testo** sia dal punto di vista della validità e attendibilità delle informazioni (anche provenienti da diversi testi a confronto) sia dal punto di vista dell'efficacia comunicativa, in rapporto al destinatario e al contesto.

Nella lettura e comprensione di ogni testo, oltre alla competenza pragmatico testuale, intervengono anche la **competenza lessicale** e quella **grammaticale**.

3 - Dalle priorità ai traguardi ai processi o dalle priorità ai processi ai traguardi: rilevanza dell'analisi delle variabili e della fattibilità – attenzione ai rischi di strumentalizzazione

(es. della priorità di riduzione della dispersione scolastica in classe prima – se innalzo i criteri di valutazione boccio meno in prima ma non cambia il processo di ins. – appr.)

- le priorità devono riguardare «apprendimenti» non processi
- l'interpretazione delle criticità di apprendimento vengono ricondotte ai processi di insegnamento e alla loro efficacia
- tra i processi di insegnamento sono individuati quelli su cui è possibile operare concretamente modifiche di miglioramento
- sulla base di analisi di fattibilità si definiscono i traguardi

Esempio di scelta di obiettivi di processo in relazione a priorità e traguardi

<i>Esiti</i>	<i>Priorità</i>	<i>traguardi</i>
Risultati scolastici	Riduzione dell'insuccesso scol. degli studenti delle classi 1°	Portare al 20% gli studenti con crediti formativi Ridurre del 5% gli studenti non ammessi

esempio di domande guida

Priorità: Perché fa problema? Si riconoscere che è attribuibile alle criticità della scuola? Quali sono?

Traguardi: esiti attesi - mete – misurabilità: si ipotizza che vi siano margini di miglioramento e che siano riferibili a un piano di fattibilità?

Relazione tra priorità - traguardi – obiettivi di processo: quali idee su come incidere sul processo formativo e non semplicemente portare accorgimenti strumentali

Es.: rivedere i criteri di valutazione per ridurre le insufficienze: significa semplicemente alzare i voti o rivedere il sistema di valutazione e rivedere il sistema di valutazione comporta di rivedere il rapporto tra attese e punti di partenza e questo comporta di articolare la didattica in modo differenziato e dunque innovare la didattica(curricolo, progettazione e valutazione – inclusione e differenziazione - ambiente di apprendimento)

Priorità: Riduzione dell'insuccesso scol degli studenti di classe I sup.

Ipotesi 1

Area di processo: *curricolo, progettazione, valutazione*

Obiettivo di processo: *elaborare e utilizzare unità di apprendimento per la prima fase dell'avvio del processo formativo*

Ipotesi 2

Area di processo: *inclusione e differenziazione*

Obiettivo di processo: *costruire strumenti di osservazione e di conoscenza degli studenti per definire forme di intervento mirato e tutoraggio agli studenti in difficoltà*

Ipotesi 3

Area di processo: *ambiente di apprendimento*

Obiettivo di processo: *promuovere la collaborazione dei docenti per attuazione di didattica innovativa: didattica laboratoriale e utilizzo della piattaforma per condivisione materiali e documenti*

4 - La questione **INDICATORI**

Il Sistema Nazionale di Valutazione utilizza indicatori che consentano la **quantificazione e la comparazione** tra le scuole e la rilevazione del trend di ogni scuola. Non possono dunque essere esaustivi di tutti gli aspetti della scuola.

(*Es. area delle competenze*)

Alla **scuola compete di individuare altri aspetti che ritiene importanti e suoi specifici** rispetto ai quali però deve «indicare» la descrizione anche qualitativa; serve dunque utilizzare «indicatori» se si vuole evidenziarne l'evoluzione e gli esiti

Nelle scuole vi sono spesso difficoltà sull'individuazione di indicatori che siano utili e significativi (es. indicatori del processo di miglioramento)

5 - La valutazione del Piano di Miglioramento

Lo scopo del SNV è il **Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti (DPR 80/2013)** ed è dunque anche lo scopo del **P.d.M.**

La scommessa è che **migliorando l'insegnamento e l'organizzazione dell'insegnamento (processi) si abbia ricaduta di miglioramento degli apprendimenti**

La rendicontazione chiede di analizzare i traguardi raggiunti rispetto a quelli previsti
→ **ma nelle scuole come evidenziare il miglioramento dell'insegnamento e della sua organizzazione**

(esempio di indicatori del miglioramento dell'insegnamento)

LO SCENARIO ATTUALE

Prende avvio la nuova triennalità 19-22 in cui

→ portare a sistema il **ciclo di autovalutazione / progettazione dello sviluppo / rendicontazione**

→ **Integrare i processi di accountability amministrativa** (sistema verticale di controllo – valutazione dell'amministrazione nei confronti della scuola e dei dirigenti) **con i processi di rendicontazione sociale alla comunità** (sistema orizzontale di comunicazione del «valore» scuola)

RAV

Entro **luglio 19** le scuole hanno compilato il questionario e il RAV nella piattaforma del SNV

- è stato fatto, da chi, con quale livello di analisi e di elaborazione
- è stata redatta la parte V del Rav (attenzione a priorità, traguardi, obiettivi)
- è stato reso «pubblico» nella parte che era possibile pubblicare e nel caso perché sì o perché no
- c'è congruenza tra analisi, valutazione e prospettive di miglioramento

A ottobre 19 le scuole rivedono il RAV:

riformulano le autovalutazioni, le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo sulla base dei dati di comparazione che saranno messi a disposizione in piattaforma;

Opportunità per

- **riformulare** e meglio definire analisi e prospettive di miglioramento
- **coinvolgere il Collegio** e curare i processi di condivisione delle analisi, delle interpretazioni e delle scelte
- organizzare la partecipazione del Consiglio di Istituto, dei genitori e degli studenti, degli stakeholder esterni in **prospettiva di Bilancio sociale**

RENDICONTAZIONE SOCIALE

Entro dicembre 19 le scuole effettuano la rendicontazione secondo il format che è stato posto in piattaforma del SNV; il sistema prevede

- la rendicontazione di un numero ristretto di **priorità** che la scuola sceglie tra quelle che aveva definito nel ciclo di autovalutazione che si è concluso con l'a.s. 18-19
- la possibilità di rendicontare un **obiettivo del PTOF** che la scuola ritiene sia stato rilevante nel processo di miglioramento; a questo scopo sono caricati in piattaforma gli obiettivi della L.107 che sono il riferimento del PTOF, ma la scuola può indicare un proprio obiettivo.

→ Si evidenzia già ora che la richiesta di rendicontare **priorità e/o obiettivi** tiene conto che ai sensi della L. 107 la **rendicontazione è del PTOF e non solo del P. d. M.**

Per la rendicontazione si dovrà considerare

→ **La compilazione della piattaforma**

- scegliere priorità o obiettivi
- considerare il contesto
- indicare le attività svolte e i risultati con utilizzo degli indicatori e di evidenze
- prospettare gli sviluppi

→ **Il processo di diffusione dei risultati (DPR 80/13 e Direttiva 11/2014)**

- organizzare la comunicazione tenendo conto di quanto il RAV e il P.d.M. sono conosciuti dal Collegio e dal Consiglio di Istituto
- prefigurare le difficoltà e gli impatti della rendicontazione

NUOVO CICLO DEL SNV

Non è ancora stata emanata la nuova direttiva del MIUR;

la precedente Direttiva n. 11 del 2014 aveva valore per il precedente ciclo del sistema di valutazione e dunque deve essere aggiornata; dalle scarse comunicazioni del Ministro Bussetti si coglieva l'intento di dare maggiore integrazione alla valutazione degli esiti, delle scuole e dei dirigenti scolastici, ma non è stato indicato con quale modello, quali processi, quali ruoli e quali strumenti.

La **richiesta di autonomia di alcune Regioni** ha posto il tema della scuola, ma va chiarito non solo il rapporto di autonomia delle Regioni nei confronti dello Stato, ma anche in quali termini si realizzi il rapporto con l'autonomia della scuola (es. se si prevedano forme di monitoraggio - valutazione regionale delle scuole); il disegno di autonomia avrà comunque effetto su tutte le Regioni

PTOF

- entro **novembre 19** la scuola rivede il proprio PTOF in ragione dell'aggiornamento che ha fatto del RAV, della Rendicontazione e delle esigenze emerse rispetto alla configurazione che aveva dato l'anno scorso.
 - Lo scorso anno il MIUR ha messo a disposizione delle scuole un **format del PTOF** che le scuole hanno utilizzato per la stesura del PTOF triennio 19/22;
- **va dunque strutturato l'allineamento e gestita la congruenza tra**
- **il nuovo RAV,**
 - **la Rendicontazione in particolare con le prospettive**
 - **il PTOF** (che è il documento cardine e complessivo)
 - **il Programma annuale 2020** (coerenza tra impiego risorse e obiettivi)

La struttura interattiva del format del PTOF è:

Contesto	Curricolo
Scelte educative	Organizzazione

Vi è poi l'area della **Rendicontazione** che non è ancora aperta.

- *lo scorso anno è stato utilizzato il format?*
- *quanto le analisi del RAV sono state ricondotte nelle diverse aree del PTOF e con quale congruenza?*

il PTOF va ora aggiornato sui dati descrittivi, ma soprattutto sulle scelte educative: piano miglioramento e piano sviluppo su base di obiettivi strategici, tenendo conto della prospettiva della sua rendicontazione

CONSIDERAZIONI

- La rendicontazione che si prospetta già ora, ma soprattutto per il triennio 19/22 non è solo relativa alle priorità del RAV ma alle priorità del PTOF e dunque vi è una **stretta connessione tra l'area delle scelte educative e l'area della rendicontazione**
- **Le priorità di sviluppo degli apprendimenti che una scuola definisce prendono rilevanza in relazione all'analisi del contesto, al processo di autovalutazione, all'identità della scuola e alle specificità che intende sviluppare**

ad esempio:

potremmo avere in un liceo linguistico (unico istituto statale di questo indirizzo presente in una città di medie dimensioni con buon livello socio-economico e in significativo sviluppo turistico e di esportazione, connesso a una importante e storica Facoltà di lingue straniere) che ha in relazione al RAV la priorità di migliorare i livelli di apprendimento della matematica, ma in relazione alla propria “vocazione” la priorità dell’internazionalizzazione

Questo Istituto elabora e colloca nell’area “scelte educative” del PTOF

- il piano di miglioramento relativo agli apprendimenti della matematica sulla base degli aggiornamenti del RAV
- la mappa strategica relativa all’internazionalizzazione che rappresenta la priorità del suo sviluppo e su cui deve investire non solo risorse, ma importante ingaggio dei docenti, degli studenti, delle famiglie e di enti del contesto (ad esempio essere diventata di recente “scuola ambasciatrice del Parlamento Europeo” impegna nella progettualità, nella presenza sul territorio, nella condivisione di valori, ...)

assume dunque particolare rilevanza la “governance” dello sviluppo della scuola, la gestione unitaria e “sensata” dei documenti di progettazione e rendicontazione richiesti alla scuola:

- *prefigurare la rendicontazione per poterla gestire non solo alla fine come rendicontazione di esiti raggiunti, ma come processo di coinvolgimento della comunità*
- *definire ogni anno un piano di azioni coerenti che va dal Piano attività didattiche, al Piano attività docenti, al Piano di formazione, al Programma Annuale, al Piano di monitoraggio, ...*
- *evidenziare la visione di sviluppo strategico del Dirigente Scolastico e per darne riscontro in sede dei processi di valutazione dei dirigenti*

L'aggiornamento del PTOF che le scuole dovranno fare entro novembre sarà dunque occasione per ridefinire la visione di sviluppo strategico con significative connessioni al “contesto”, all’ “organizzazione” e alla “rendicontazione”.

→ Proposta di costruire mappe strategiche che consentano di avere un impianto di Bilancio sociale integrato ai documenti della scuola e che integra le dimensioni della progettazione e della governance degli istituti

e dunque come pensare e procedere nel processo di autovalutazione – sviluppo - rendicontazione

Delicatezza della fase sett. dic. 19

- sono in atto impostazioni ed elaborazioni che condizionano tutto il triennio
- sono richieste al dirigente e al NIV consapevolezza e capacità operativa

Quindi prospettiva di

- ispirare **fiducia** e chiedere fiducia ai colleghi e ai genitori (processo non facile e lento)
- assumere **decisioni** che richiedono condivisione per essere durature nel tempo ma che non possono essere procrastinate
- trovare la **misura e strategie giuste** per ogni scuola, per il suo contesto

Con quali idee si sta operando?

- cosa fa problema nella mia scuola
- cosa fa problema nel mio contesto

- cosa vorrei far meglio capire al mio collegio docenti
- cosa vorrei far meglio capire ai miei studenti e ai miei genitori

- cosa si dovrebbe migliorare nella mia scuola
- cosa mi pare stia veramente migliorando nella mia scuola
- come interpreto il mio compito di sviluppo della mia scuola e della mia comunità e come questo compito è interpretato da quelli con cui lavoro

Prospettive del nostro percorso

- il miglioramento non come mere azioni circoscritte, ma come processo di miglioramento delle capacità della scuola e di quelli che la compongono
- connettere i processi di sviluppo ai compiti istituzionali
- ricondurre a livello di didattica e operatività educativa le aspirazioni di miglioramento e le indicazioni normative
- con i riferimenti di tipo teorico di “idea di scuola” intercettare le specificità e le esigenze della singola scuola
- impiego dello spazio di rete come ambito di sviluppo della comprensione della propria scuola e come spazio di elaborazione comune
- utilizzo di mappa strategica per la progettazione, gestione e rendicontazione dello sviluppo della scuola